

REPTILIA

Extralarge, che sventura

di RITA SALA

QUALCUNO, alla fine, risarcirà gli attori del "Troilo e Cressida" superdotato che non è riuscito ad entrare nello spazio scenico del Teatro Argentina? Qualcuno si pentirà di non aver preso bene le misure, a Roma come a Milano, così da dover rinunciare all'immane allestimento shakespeariano, reduce dall'Olimpiade invernale di Torino e atteso sia al Piccolo, sia, appunto, nella Capitale?

Milano non sborsa: al posto del "Troilo" hanno infatti accolto "Il silenzio dei comunisti", un'altra delle tappe del progetto "Domani", che Ronconi ha preparato per l'Olimpiade della Cultura. E Roma? «Anch'io avrei preso il "Silenzio" – giura Giorgio Albertazzi, direttore del nostro Stabile –. Se ci fosse entrato. Ma niente da fare. Nel nostro palcoscenico non ci sta. Nemmeno quello». Dal 4 aprile, in sostituzione, ecco il recital "Le mie città visibili", con lo stesso Albertazzi, che ha parafrasato per l'occasione lo spunto (da Italo Calvino) presentato a Venezia per il Carnevale di Maurizio Scaparro.

Gli attori senza contratto accetteranno le ragioni della "forza maggiore" che inibisce a Roma sia il "Troilo" sia "Il silenzio"? Ah, saperlo! Resta il fatto che qualche volta anche i superdotati hanno i loro problemi.

